

PAGANINI NON RIPETE di Achille Campanile

Quando Paganini, dopo un ultimo interminabile acrobatico geroglifico di suoni rapidissimi, ebbe terminata la sonata, nel salone del regal palazzo di Lucca scoppiò un applauso da far tremare i candelabri gocciolanti di cera e iridescenti di cristalli di rocca, che pendevano dal soffitto. Il prodigioso esecutore aveva entusiasmato, come sempre, l'uditorio.

Calmatosi il fragor dei consensi e mentre cominciavano a circolare i rinfreschi e d'ogni intorno si levava un cicaleccio ammirativo, la marchesa Zanoni, seduta in prima fila e tutta grondante di merletti veneziani intorno alla parrucca giallastra, disse con la voce cavernosa e fissando il concertista con un sorriso che voleva essere seducente tra le mille rughe della sua vecchia pelle:

Marchesa: Bis!

Inguainato nella marsina, con le ciocche dei capelli sugli occhi, Paganini s'inclinò galantemente, sorrise alla vecchia gentildonna e mormorò a fior di labbra:

Paganini: Mi dispiace, marchesa, di non poterla contentare. Ella forse ignora che io, per difendermi dalle richieste di bis che non finirebbero mai, ho una massima dalla quale non ho mai derogato né mai derogherò: Paganini non ripete.

La vecchia signora non lo udì. Con un entusiasmo quasi incomprensibile in lei ch'era sorda come una campana, continuava a batter le mani e a gridare, con le corde del collo te se come una tartaruga:

Marchesa: Bis! Bis!

Paganini sorrise compiaciuto di tanto entusiasmo ma non si lasciò commuovere. Fe' cenno alla vecchia dama di non insistere e ripeté con cortese fermezza:

Paganini: Paganini non ripete.

Marchesa: Come? (fece la vecchia che, naturalmente, non aveva sentito)

Paganini: Paganini non ripete. (ripeté il grande violinista, a voce più alta)

La vecchia sorda non aveva ancora capito. Credé che il musicista avesse conse ntito e si dispose ad ascoltare nuovamente la sonata. Ma vedendo che il celebre virtuoso s'accingeva a riporre lo strumento nella custodia, esclamò afflitta:

Marchesa: Come? E il bis?

Paganini: Le ho già detto, signora, Paganini non ripete.

Marchesa: Non ho capito.

Paganini: (strillò) Paganini non ripete.

Marchesa: Scusi, con questo brusio non si arriva ad afferrar le parole. Parli un po' più forte. Il violinista fece portavoce delle mani attorno alla bocca e le urlò quasi all'orecchio:

Paganini: Paganini non ripete!

La vecchia scosse il capo.

Marchesa: (gridò, come se sordo fosse l'altro.) Non ho capito le ultime parole.

Paganini: Non ripete, non ripete, Paganini non ripete! (strillò il virtuoso).

Brusio generale

Paganini: Fatemi il favore, diteglielo voi... Gliel'ho ripetuto venti volte, glielo sto ripetendo: non ripeto. Quante volte glielo debbo ripetere?